

# Gazzetta ufficiale C 211

## dell'Unione europea



Edizione  
in lingua italiana

### Comunicazioni e informazioni

55° anno

18 luglio 2012

Numero d'informazione

Sommario

Pagina

II *Comunicazioni*

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI  
DELL'UNIONE EUROPEA

#### **Commissione europea**

2012/C 211/01

Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata (Caso COMP/M.6578 — Tyco Flow Control International/Pentair) (¹) .....

1

IV *Informazioni*

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E DAGLI ORGANISMI  
DELL'UNIONE EUROPEA

#### **Consiglio**

2012/C 211/02

Conclusioni del Consiglio, del 22 giugno 2012, sull'impatto della resistenza antimicrobica nel settore della salute umana e nel settore veterinario — una prospettiva di tipo «One Health» .....

2

**IT**

**Prezzo:**  
**3 EUR**

\_\_\_\_\_

(¹) Testo rilevante ai fini del SEE

(segue)

**Commissione europea**

2012/C 211/03	Tassi di cambio dell'euro .....	6
---------------	---------------------------------	---

## INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

2012/C 211/04	Elenco delle autorità di rilascio degli Stati membri di cui all'articolo 10, paragrafo 7, del regolamento di esecuzione (UE) n. 498/2012 della Commissione .....	7
---------------	--	---



## II

*(Comunicazioni)*COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E  
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

## COMMISSIONE EUROPEA

**Non opposizione ad un'operazione di concentrazione notificata****(Caso COMP/M.6578 — Tyco Flow Control International/Pentair)**

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2012/C 211/01)

In data 11 luglio 2012 la Commissione ha deciso di non opporsi alla suddetta operazione di concentrazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato comune. La presente decisione si basa sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. Il testo integrale della decisione è disponibile unicamente in lingua inglese e verrà reso pubblico dopo che gli eventuali segreti aziendali in esso contenuti saranno stati espunti. Il testo della decisione sarà disponibile:

- sul sito Internet della Commissione europea dedicato alla concorrenza, nella sezione relativa alle concentrazioni (<http://ec.europa.eu/competition/mergers/cases/>). Il sito offre varie modalità per la ricerca delle singole decisioni, tra cui indici per impresa, per numero del caso, per data e per settore,
  - in formato elettronico sul sito EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu/it/index.htm>) con il numero di riferimento 32012M6578. EUR-Lex è il sistema di accesso in rete al diritto comunitario.
-

## IV

(Informazioni)

**INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E  
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA**

**CONSIGLIO**

**Conclusioni del Consiglio del 22 giugno 2012 sull'impatto della resistenza antimicrobica nel settore  
della salute umana e nel settore veterinario — una prospettiva di tipo «One Health»**

(2012/C 211/02)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

1. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio del 10 giugno 2008 sulla resistenza agli antimicrobici<sup>(1)</sup>
2. RAMMENTA le conclusioni del Consiglio del 23 novembre 2009 su incentivi innovativi per farmaci antibiotici efficaci<sup>(2)</sup>.
3. RAMMENTA la raccomandazione del Consiglio, del 15 novembre 2001, sull'uso prudente degli agenti antimicrobici nella medicina umana<sup>(3)</sup>, comprese le relazioni del dicembre 2005 e dell'aprile 2010 della Commissione al Consiglio sulla sua attuazione<sup>(4)</sup>.
4. RAMMENTA la raccomandazione del Consiglio, del 9 giugno 2009, sulla sicurezza dei pazienti, comprese la prevenzione e il controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria<sup>(5)</sup>.
5. PRENDE ATTO del parere scientifico dell'ottobre 2009 formulato dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), dall'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e dal Comitato scientifico dei rischi sanitari emergenti e recentemente identificati (CSR SERI) sulla resistenza antimicrobica nelle infezioni zoonotiche<sup>(6)</sup>.

<sup>(1)</sup> Doc. 9637/08.

<sup>(2)</sup> GU C 302 del 12.12.2009, pag. 10.

<sup>(3)</sup> GU L 34 del 5.2.2002, pag. 13.

<sup>(4)</sup> Doc. 5427/06 [COM(2005) 684 definitivo], 8493/10 [COM(2010) 141 definitivo].

<sup>(5)</sup> GU C 151 del 3.7.2009, pag. 1.

<sup>(6)</sup> EFSA Journal 2009; 7(11):1372, [http://ec.europa.eu/health/scientific\\_committees/emerging/opinions/scenihr\\_o\\_026.pdf](http://ec.europa.eu/health/scientific_committees/emerging/opinions/scenihr_o_026.pdf), EMEA/CVMP/447259/2009

6. PRENDE ATTO della risoluzione del Parlamento europeo del 5 maggio 2010 sulla valutazione e la verifica del programma d'azione per il benessere degli animali 2006-2010<sup>(7)</sup>.
7. RAMMENTA le risoluzioni del Parlamento europeo del 12 maggio 2011 sulla resistenza agli antibiotici<sup>(8)</sup> e del 27 ottobre 2011 sulla resistenza agli antimicrobici: una minaccia per la salute pubblica<sup>(9)</sup>.
8. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione europea del 15 novembre 2011 su un piano d'azione di lotta ai crescenti rischi di resistenza antimicrobica<sup>(10)</sup>.
9. RAMMENTA il regolamento (CE) n. 1831/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, sugli additivi destinati all'alimentazione animale che proibisce l'utilizzo di antibiotici come promotori della crescita<sup>(11)</sup>.
10. SOTTOLINEA che la resistenza antimicrobica è un problema sanitario europeo e mondiale sempre più grave sia per gli esseri umani sia per gli animali, che limita o rende meno efficaci le opzioni di trattamento, diminuendo nel tempo la qualità della vita; comporta inoltre gravi conseguenze economiche in termini di aumento dei costi dell'assistenza sanitaria e perdite di produttività.
11. RICONOSCE che la progressione della resistenza antimicrobica è accelerata dall'uso eccessivo e inappropriato di agenti antimicrobici, che, insieme alla scarsa igiene o alle carenze nelle pratiche di controllo delle infezioni, crea condizioni favorevoli allo sviluppo, alla diffusione e alla persistenza di microrganismi resistenti sia negli esseri umani sia negli animali.

<sup>(7)</sup> P7\_TA(2010) 0130.

<sup>(8)</sup> P7\_TA(2011)0238.

<sup>(9)</sup> P7\_TA(2011)0473.

<sup>(10)</sup> Doc. 16939/11, [COM(2011) 748].

<sup>(11)</sup> GU L 268 del 18.10.2003, pag. 29.

12. RICONOSCE che esistono situazioni variabili e approcci diversi nella prescrizione, nell'utilizzo e nella distribuzione di antimicobici negli Stati membri, compresi i tipi di antimicobici utilizzati nella medicina umana e veterinaria.
13. SOTTOLINEA la necessità di adottare un approccio attivo e olistico fondato sui rischi in una prospettiva «One Health», al fine di ridurre il più possibile l'utilizzo di antimicobici e di ottimizzare gli sforzi coordinati tra il settore della salute umana e quello veterinario nella lotta contro la resistenza antimicobica.
14. SOTTOLINEA che la diagnosi microbiologica, insieme a test di suscettibilità standardizzati pongono le basi per una scelta corretta del trattamento antimicobico e per rendere più mirato il trattamento empirico iniziale, consentendo così di utilizzare gli antimicobici nel modo più appropriato al fine di limitare il ricorso agli antibiotici in generale, e specialmente agli antibiotici molto importanti (CIA — Critically Important Antibiotics).
15. PRENDE ATTO delle definizioni di «antibiotici molto importanti» per gli esseri umani e gli animali formulate dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dall'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE), rispettivamente, come base per gli sforzi europei.
16. SOTTOLINEA l'esigenza di puntare all'utilizzo dei CIA in casi specifici ritenuti appropriati.
17. SOTTOLINEA l'esigenza di adottare un approccio restrittivo nell'utilizzo sia umano sia veterinario dei CIA e degli antimicobici di nuova concezione, con l'obiettivo futuro di riservare i CIA il più possibile all'uso umano.
18. SOTTOLINEA la necessità per tutti gli Stati membri di esigere che, perlomeno, gli agenti antimicobici somministrati per via orale, parenterale o per inhalazione siano disponibili solo dietro ricetta medica o in circostanze chiaramente definite, sotto la supervisione di personale sanitario regolamentato.
19. RICONOSCE che talune pratiche nell'assistenza sanitaria umana e animale, compresi gli eventuali incentivi derivanti dalla prescrizione e dalla successiva vendita di agenti antimicobici, possono condurre ad un utilizzo inappropriato o eccessivo di agenti antimicobici.
20. SOTTOLINEA l'importanza di sistemi di sorveglianza efficaci nel settore sanitario sia umano sia veterinario fondato sui sistemi di monitoraggio esistenti sotto gli auspici dell'EFSA, della rete dell'ECDC preposta al controllo europeo sul consumo degli antibiotici (ESAC-NET), della Rete europea di sorveglianza della resistenza antimicobica dell'ECDC (EARS-NET) e della Sorveglianza europea del consumo di antimicobici quali medicinali veterinari dell'EMA (ESVAC) al fine di consentire la raccolta di dati comparabili e tempestivi sulla resistenza antimicobica e sull'utilizzo degli agenti antimicobici.
21. RICONOSCE l'importanza del sostegno dell'UE mediante gli strumenti finanziari dell'UE esistenti, quali il programma nel settore della sanità ed il programma quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione, compresa l'iniziativa sui medicinali innovativi (IMI) volti a migliorare la ricerca e lo sviluppo in materia di resistenza antimicobica e a rafforzare la prevenzione e il controllo della resistenza antimicobica, nonché l'esigenza di proseguire tali attività e attuare i risultati.
22. SOTTOLINEA l'importanza di potenziare il coordinamento delle attività di ricerca degli Stati membri nella lotta alla resistenza antimicobica nell'UE<sup>(1)</sup>.
23. SOTTOLINEA la necessità di moltiplicare le campagne di sensibilizzazione del grande pubblico, nonché dei settori della salute umana e veterinaria, riguardo ai rischi della resistenza antimicobica provocata dall'utilizzo eccessivo e inappropriato degli agenti antimicobici ed alle conseguenze della resistenza antimicobica per l'individuo e la società in generale; RICONOSCE altresì l'importanza della Giornata europea degli antibiotici come piattaforma per le campagne di sensibilizzazione nazionali.
24. SOTTOLINEA l'importanza di un'istruzione e formazione continua del personale medico e veterinario nella diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie infettive e nell'utilizzo appropriato degli antimicobici; ove opportuno, un'istruzione e formazione continua nella prevenzione delle malattie infettive e nell'utilizzo appropriato degli antimicobici deve anche coinvolgere gli allevatori.
25. RICONOSCE che le infezioni associate alle cure medico-sanitarie sono un fattore importante nella diffusione della resistenza agli antimicobici e nell'aumento dell'utilizzo di antibiotici.
26. SOTTOLINEA l'importanza di misure igieniche e preventive efficaci, specialmente l'igiene delle mani e le misure di biosicurezza, per prevenire e controllare le infezioni e la loro diffusione sia nel settore della salute umana sia in quello veterinario.
27. PONE IN EVIDENZA l'importanza della cooperazione internazionale in materia di resistenza antimicobica, compresi i lavori svolti dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), dall'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE), dal Codex Alimentarius e dalla task force transatlantica sulla resistenza antimicobica (TATFAR).

<sup>(1)</sup> Doc. 16314/11 [C(2011) 7660] Raccomandazione della Commissione del 27.10.2011 sull'iniziativa di programmazione congiunta della ricerca «La sfida micobica — una minaccia emergente per la salute umana».

28. SI COMPIACE della conferenza sulla resistenza antimicrobica svoltasi a Copenaghen il 14 e 15 marzo 2012, che ha apportato un valido contributo ai lavori futuri per lottare contro la resistenza agli antimicrobici mediante azioni contro l'uso eccessivo di antimicrobici nell'uomo e negli animali, con particolare attenzione per gli antimicrobici molto importanti ed una sorveglianza rafforzata.

29. INVITA GLI STATI MEMBRI A:

1) elaborare ed attuare strategie nazionali o piani d'azione per combattere la resistenza agli antimicrobici che includano i seguenti elementi:

a) l'elaborazione ed attuazione di orientamenti nazionali sulla cura dell'uomo e degli animali con agenti antimicrobici che assicurino un utilizzo più prudente e pertanto una riduzione dei rischi di resistenza antimicrobica;

b) i prelievi di campioni clinici e l'utilizzo di test diagnostici in situ e di test di suscettibilità al fine di assicurare che i trattamenti antimicrobici siano fondati su diagnosi microbiologiche e test di suscettibilità e che garantiscano una capacità microbiologica sufficiente adattata in modo specifico all'utilizzo sia umano sia veterinario;

c) lo sviluppo e l'attuazione di orientamenti per la comunicazione e di programmi per l'istruzione e la formazione dei professionisti sull'utilizzo appropriato degli agenti antimicrobici e dei metodi per ridurre la trasmissione degli agenti patogeni, compreso il controllo delle infezioni e le misure igieniche sia nel settore della salute umana sia in quello veterinario;

d) l'attuazione della legislazione nazionale che proibisca ogni forma di vendita illegale di antimicrobici, comprese le vendite illegali tramite Internet, sia nel settore della salute umana sia in quello veterinario;

e) limitare l'utilizzo dei CIA ai casi in cui la diagnosi microbiologica ed i test di suscettibilità abbiano determinato l'inefficacia di qualsiasi altro tipo di antimicrobico. In casi acuti nell'ambito del trattamento delle infezioni negli esseri umani e negli animali, i CIA possono essere utilizzati inizialmente ove necessario, ma tale trattamento deve essere nuovamente valutato e se possibile reso più mirato a seconda dei risultati dei test;

f) limitare l'uso profilattico degli antimicrobici a casi con esigenze cliniche definite;

g) limitare la prescrizione e l'utilizzo di antimicrobici per il trattamento del bestiame ai casi in cui il veterinario abbia valutato l'esistenza di una chiara giustificazione clinica e, ove opportuno, epidemiologica per il trattamento di tutti gli animali;

h) incoraggiare incentivi a favore di sistemi di produzione e commercializzazione di animali che rispondano ad una logica di miglioramento continuo della salute degli animali, compresa la prevenzione delle malattie e il rafforzamento delle misure digiene, riducendo di conseguenza la necessità di antimicrobici;

i) garantire sistemi di controllo efficaci, sia nel settore della salute umana sia in quello veterinario, al fine di raccogliere dati tempestivi comparabili tra i settori e tra gli Stati membri sulla resistenza antimicrobica e sull'utilizzo degli agenti antimicrobici;

j) la trasmissione ai sistemi di sorveglianza di dati sulle prescrizioni e/o sulla vendita di tutti gli agenti antimicrobici per uso umano;

k) raccogliere i dati sulla vendita e l'utilizzo di antimicrobici negli animali;

l) porre in essere un meccanismo di coordinamento intersettoriale a livello nazionale che coinvolga le autorità ed i settori pertinenti per monitorare l'attuazione delle strategie o dei piani d'azione nazionali sull'utilizzo degli antimicrobici e sulla resistenza antimicrobica.

30. INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE A:

1) assicurare il continuo avanzamento e rafforzamento della cooperazione intersettoriale a livello nazionale e internazionale, compresi progressi in materia di utilizzo prudente degli agenti antimicrobici. Ove opportuno, individuare opzioni e modelli per rafforzare gli incentivi a svolgere ricerche ed a sviluppare nuovi agenti antimicrobici efficaci o altri mezzi, nonché controllarne l'utilizzo;

2) proseguire gli sforzi per sensibilizzare il pubblico circa i rischi della resistenza antimicrobica dovuta all'utilizzo eccessivo degli agenti antimicrobici, anche mediante un sostegno continuo alla Giornata europea degli antibiotici;

3) elaborare una classificazione, compreso un elenco specifico, degli antimicrobici considerati essenziali per trattare infezioni causate da organismi multiresistenti per i quali altri antimicrobici sono diventati inefficaci, nonché promuovere e svolgere attività di istruzione e orientamento rivolta ai professionisti dei settori sanitario e veterinario sulla limitazione dell'utilizzo di tali antimicrobici per gli esseri umani ed in particolare per gli animali;

4) invitare l'OMS e l'OIE a collaborare nell'aggiornamento dei rispettivi elenchi di CIA per il settore sanitario e veterinario;

- 5) cooperare nell'individuazione precoce dei batteri patogeni resistenti agli antimicrobici negli esseri umani, negli animali e nei prodotti alimentari al fine di monitorare costantemente l'evoluzione della resistenza antimicrobica;
- 6) utilizzare i sistemi esistenti di allarme precoce per la rapida individuazione di nuovi meccanismi di resistenza;
- 7) esaminare le condizioni relative alla prescrizione ed alla vendita di antimicrobici al fine di accertare se le pratiche nella sanità umana e veterinaria possano condurre a prescrizioni eccessive o ad utilizzi eccessivi o inappropriati degli antimicrobici;
- 8) adoperarsi attivamente per promuovere iniziative internazionali volte a limitare l'utilizzo di antimicrobici che includano requisiti internazionali in materia di prescrizione di antimicrobici, di sorveglianza e notifica sull'utilizzo degli antimicrobici e sulla resistenza, nonché un divieto globale degli antimicrobici come promotori della crescita negli animali;
- 9) adoperarsi attivamente per promuovere l'adozione di norme a livello internazionale, anche mediante risoluzioni dell'OMS e standard dell'OIE e del Codex Alimentarius, per la sorveglianza e la notifica dell'utilizzo degli antimicrobici e della resistenza ad essi;
- 10) rafforzare e coordinare gli sforzi di ricerca e innovazione per combattere la resistenza antimicrobica e per mantenere l'efficacia e la disponibilità degli antimicrobici esistenti, anche mediante una collaborazione pubblico-privato.
31. INVITA LA COMMISSIONE A:
- 1) dar seguito alla sua comunicazione del 15 novembre 2011 mediante iniziative concrete per attuare le dodici azioni in essa indicate, nonché a presentare un calendario per l'attuazione di tali iniziative e per la presentazione al Consiglio di relazioni sull'attuazione;
  - 2) ampliare il gruppo esistente preposto alle questioni alimentari e veterinarie associate alla resistenza antimicrobica al fine di coinvolgere pienamente il settore della salute umana, in modo da sostenere l'attuazione di un approccio globale di lotta alla resistenza antimicrobica a livello UE e nazionale tenendo conto della prospettiva «One Health» delle iniziative;
  - 3) accelerare il riesame della direttiva 90/167/CEE che stabilisce le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella Comunità <sup>(1)</sup> e della direttiva 2001/82/CE recante un codice comunitario relativo ai medicinali veterinari <sup>(2)</sup>, tenendo in maggiore considerazione la resistenza antimicrobica, anche considerando che la prescrizione di medicinali veterinari antibiotici può essere effettuata unicamente da un veterinario;
  - 4) cooperare strettamente con l'ECDC, l'EFSA e l'EMA nel rafforzamento dell'analisi e della valutazione dei casi di resistenza antimicrobica negli esseri umani, negli animali e negli alimenti nell'UE;
  - 5) assicurare meccanismi efficaci di trattamento dei dati provenienti dai sistemi di sorveglianza degli Stati membri per quanto riguarda la resistenza antimicrobica negli esseri umani, negli animali e negli alimenti, nonché l'utilizzo di agenti antimicrobici negli esseri umani e negli animali, al fine di garantire la disponibilità di dati tempestivi e comparabili nell'UE;
  - 6) avviare studi di riferimento sulla resistenza antimicrobica negli esseri umani, negli animali e negli alimenti con frequenza appropriata;
  - 7) collaborare con altri paesi ed organizzazioni internazionali per accrescere la visibilità e sensibilizzare a livello mondiale sulla questione della resistenza antimicrobica, nonché sviluppare e rafforzare gli impegni multilaterali e bilaterali per la prevenzione e il controllo della resistenza antimicrobica in tutti i settori;
  - 8) dar seguito alle conclusioni del Consiglio per quanto riguarda la valutazione della sua comunicazione del 15 novembre 2011 includendo le relazioni nazionali di follow up sull'attuazione e le azioni intraprese a livello nazionale.

<sup>(1)</sup> GU L 92 del 7.4.1990, pag. 42.

<sup>(2)</sup> GU L 136 del 30.4.2004, pag. 58.

# COMMISSIONE EUROPEA

## Tassi di cambio dell'euro<sup>(1)</sup>

17 luglio 2012

(2012/C 211/03)

**1 euro =**

	Moneta	Tasso di cambio		Moneta	Tasso di cambio
USD	dollari USA	1,2281	AUD	dollari australiani	1,1941
JPY	yen giapponesi	97,14	CAD	dollari canadesi	1,2463
DKK	corone danesi	7,4421	HKD	dollari di Hong Kong	9,5253
GBP	sterline inglesi	0,78615	NZD	dollari neozelandesi	1,5394
SEK	corone svedesi	8,6046	SGD	dollari di Singapore	1,5495
CHF	franchi svizzeri	1,2010	KRW	won sudcoreani	1 404,93
ISK	corone islandesi		ZAR	rand sudafricani	10,0543
NOK	corone norvegesi	7,4750	CNY	renminbi Yuan cinese	7,8282
BGN	lev bulgari	1,9558	HRK	kuna croata	7,4820
CZK	corone ceche	25,340	IDR	rupia indonesiana	11 605,97
HUF	fiorini ungheresi	286,81	MYR	ringgit malese	3,8912
LTL	litas lituani	3,4528	PHP	peso filippino	51,295
LVL	lats lettoni	0,6962	RUB	rublo russo	39,8050
PLN	zloty polacchi	4,1705	THB	baht thailandese	38,783
RON	leu rumeni	4,5673	BRL	real brasiliiano	2,4966
TRY	lire turche	2,2253	MXN	peso messicano	16,1864
			INR	rupia indiana	67,6010

<sup>(1)</sup> Fonte: tassi di cambio di riferimento pubblicati dalla Banca centrale europea.

## INFORMAZIONI PROVENIENTI DAGLI STATI MEMBRI

**Elenco delle autorità di rilascio degli Stati membri di cui all'articolo 10, paragrafo 7, del regolamento di esecuzione (UE) n. 498/2012 della Commissione<sup>(1)</sup>**

(2012/C 211/04)

<p><b>1. Regno di Belgio</b></p> <p>FOD Economie, KMO, Middenstand en Energie Algemene Directie Economisch Potentieel Dienst Vergunningen Vooruitgangstraat 50 1210 Brussel BELGIË</p> <p>Tel. +32 22776713 Fax +32 22775063</p> <p>SPF Économie, PME, Classes moyennes et Énergie Direction générale Potentiel économique Service Licences Rue du Progrès 50 1210 Bruxelles BELGIQUE</p> <p>Tel. +32 22776713 Fax +32 22775063</p>	<p><b>2. Repubblica di Bulgaria</b></p> <p>Министерство на икономиката, енергетиката и туризма Дирекция „Регистриране, лицензиране и контрол“ ул. „Славянска“ № 8 1052 София/Sofia БЪЛГАРИЯ/BULGARIA</p> <p>Tel. +359 29407008 / 29407673 / 29407800 Fax +359 29815041 / 29804710 / 29883654</p> <p>Ministry of Economy, Energy and Tourism Slavyanska 8 1052 Sofia BULGARIA</p> <p>Tel. +359 29407008 / 29407673 / 29407800 Fax +359 29815041 / 29804710 / 29883654</p>
<p><b>3. Repubblica ceca</b></p> <p>Ministerstvo průmyslu a obchodu Licenční správa Na Františku 32 110 15 Praha 1 ČESKÁ REPUBLIKA</p> <p>Tel. +420 224907111 Fax +420 224212133</p>	<p><b>4. Regno di Danimarca</b></p> <p>Erhvervs- og Vækstministeriet Erhvervssstyrelsen Langelinje Allé 17 2100 København DANMARK</p> <p>Tel. +45 35466030 Fax +45 35466029</p>
<p><b>5. Repubblica federale di Germania</b></p> <p>Bundesamt für Wirtschaft und Ausfuhrkontrolle (BAFA) Frankfurter Str. 29-35 65760 Eschborn DEUTSCHLAND</p> <p>Tel. +49 61969080 Fax +49 6196908800</p>	<p><b>6. Repubblica di Estonia</b></p> <p>Majandus- ja Kommunikatsiooniministeerium Harju 11 15072 Tallinn EESTI/ESTONIA</p> <p>Tel. +372 6256400 Fax +372 6313660</p>
<p><b>7. Irlanda</b></p> <p>Department of Enterprise, Trade and Employment Internal Market Kildare Street Dublin 2 IRELAND</p> <p>Tel. +353 16312121 Fax +353 16312826</p>	<p><b>8. Repubblica di Grecia</b></p> <p>Υπουργείο Ανάπτυξης, Ανταγωνιστικότητας &amp; Ναυτιλίας Γενική Διεύθυνση Διεθνούς Οικονομικής Πολιτικής Διεύθυνση Καθεστώτων Εισαγωγών-Εξαγωγών, Εμπορικής Άμυνας Κορνάρου 1 105 63 Αθήνα/Athens ΕΛΛΑΣ/GREECE</p> <p>Tel. +30 2103286041/43 / 2103286021 Fax +30 2103286094</p>

<sup>(1)</sup> GU L 152 del 13.6.2012, pag. 28.

	<p>Ministry of Development, Competitiveness and Shipping, General Directorate for International Economic Policy Directorate of Import-Export Regimes, Trade Defence Instruments Unit A Kornarou 1 105 63 Athens GREECE</p> <p>Tel. +30 2103286041/43 / 2103286021 Fax +30 2103286094</p>
<b>9. Regno di Spagna</b>	<p>Ministerio de Economía y Competitividad Dirección General de Comercio e Inversiones Paseo de la Castellana, 162 28046 Madrid ESPAÑA</p> <p>Tel. +34 913493817 / 3493874 Fax. +34 913493831 E-mail: sgindustrial.ssc@comercio.mineco.es</p>
<b>10. Repubblica francese</b>	<p>Ministère du redressement productif Direction générale de la compétitivité, de l'industrie et des services Bureau des matériaux BP 80001 67 rue Barbès 94201 Ivry-sur-Seine Cedex FRANCE</p> <p>Tel. +33 179843449 E-mail: isabelle.paimblanc@finances.gouv.fr</p>
<b>11. Repubblica italiana</b>	<p>Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione Direzione Generale per la Politica Commerciale Internazionale Divisione III — Politiche settoriali Viale Boston 25 00144 Roma RM ITALIA</p> <p>Tel. +39 0659647517 / 59932202 / 59932198 Fax +39 0659932263 / 59932636 E-mail: polcom3@sviluppoeconomico.gov.it</p>
<b>12. Repubblica di Cipro</b>	<p>Ministry of Commerce, Industry and Tourism Trade Department Andrea Araouzou Street 6 1421 Nicosia CYPRUS</p> <p>Tel. +357 2867100 Fax +357 2375120</p>
<b>13. Repubblica di Lettonia</b>	<p>Latvijas Republikas Ekonomikas ministrija Brīvības iela 55 Rīga, LV-1519 LATVJA</p> <p>Tel. +371 67013248 Fax +371 67280882</p>
<b>14. Repubblica di Lituania</b>	<p>Lietuvos Respublikos ūkio ministerija Gedimino pr. 38/Vasario 16-osios g. 2 LT-01104 Vilnius LIETUVA/LITHUANIA</p> <p>Tel. +370 70664658 / 70664808 Fax +370 70664762 E-mail: vienaslanelis@ukmin.lt</p>
<b>15. Granducato di Lussemburgo</b>	<p>Ministère de l'économie et du commerce extérieur Office des licences Boîte postale 113 2011 Luxembourg LUXEMBOURG</p> <p>Tel. +352 4782371 Fax +352 466138</p>
<b>16. Ungheria</b>	<p>Magyar Kereskedelmi Engedélyezési Hivatal Budapest Némétvölgyi út 37–39. 1124 MAGYARORSZÁG/HUNGARY</p> <p>Tel. +36 14585503 Fax +36 14585814 E-mail: keo@mkeh.gov.hu</p>
<b>17. Repubblica di Malta</b>	<p>Ministry of Finance, Economy and Investment Commerce Department Trade Services Directorate Lascaris Valletta LTV 2000 MALTA</p> <p>Tel. +356 25690202 Fax +356 21237112</p>
<b>18. Regno dei Paesi Bassi</b>	<p>Belastingdienst/Douane centrale dienst voor in- en uitvoer Kempkensberg 12 Postbus 30003 9700 RD Groningen NEDERLAND</p> <p>Tel. +31 881512122 Fax +31 881513182</p>

<p><b>19. Repubblica d'Austria</b></p> <p>Bundesministerium für Wirtschaft, Familie und Jugend Außenwirtschaftskontrolle Abteilung C2/9 Stubenring 1 1011 Wien ÖSTERREICH</p> <p>Tel. +43 1711000 Fax +43 1711008386</p>	<p><b>20. Repubblica di Polonia</b></p> <p>Ministerstwo Gospodarki Pl. Trzech Krzyży 3/5 00-950 Warszawa POLSKA/POLAND</p> <p>Tel. +48 226935553 Fax +48 226934021</p>
<p><b>21. Repubblica portoghese</b></p> <p>Ministério das Finanças Direcção Geral das Alfândegas e dos Impostos Especiais sobre o Consumo Rua Terreiro do Trigo Edifício da Alfândega 1149-060 Lisboa PORTUGAL</p> <p>Tel. +351 1218814263 Fax +351 1218814261 E-mail: dsl@dgaiec.min-financas.pt</p>	<p><b>22. Romania</b></p> <p>Ministerul Economiei, Comerțului și Mediului de Afaceri Direcția Politici Comerciale Calea Victoriei nr. 152, sector 1 010096 București ROMÂNIA</p> <p>Tel. +40 213150081 Fax +40 213150454 E-mail: clc@dce.gov.ro</p>
<p><b>23. Repubblica di Slovenia</b></p> <p>Ministrstvo za finance Carinska uprava Republike Slovenije Carinski urad Jesenice Center za TARIC in kvote Spodnji Plavž 6 c SI-4270 Jesenice SLOVENIJA</p> <p>Tel. +386 042974470 Fax +386 042974472 E-mail: taric.cuje@gov.si</p>	<p><b>24. Repubblica slovacca</b></p> <p>Ministerstvo hospodárstva SR Odbor výkonu obchodných opatrení Mierová 19 827 15 Bratislava SLOVENSKO/SLOVAKIA</p> <p>Tel. +421 248547019 Fax +421 243423915 E-mail: jan.krocka@mhsr.sk</p>
<p><b>25. Repubblica di Finlandia</b></p> <p>Tullihallitus PL 512 FI-00101 Helsinki SUOMI/FINLAND</p> <p>Tel. +358 96141 Fax +358 204922852</p> <p>Tullstyrelsen PB 512 FI-00101 Helsingfors SUOMI/FINLAND</p> <p>Fax +358 204922852</p>	<p><b>26. Regno di Svezia</b></p> <p>Kommerskollegium Box 6803 SE-113 86 Stockholm SVERIGE</p> <p>Tel. +46 86904800 Fax +46 8306759 E-mail: registrator@kommers.se</p>
<p><b>27. Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord</b></p> <p>Import Licensing Branch Department for Business, Innovation and Skills Queensway House West Precinct Billingham TS23 2NF UNITED KINGDOM</p> <p>E-mail: enquiries.ilb@bis.gsi.gov.uk</p>	









## **PREZZO DEGLI ABBONAMENTI 2012 (IVA esclusa, spese di spedizione ordinaria incluse)**

Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, unicamente edizione su carta	22 lingue ufficiali dell'UE	1 200 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, su carta + DVD annuale	22 lingue ufficiali dell'UE	1 310 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L, unicamente edizione su carta	22 lingue ufficiali dell'UE	840 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie L + C, DVD mensile (cumulativo)	22 lingue ufficiali dell'UE	100 EUR all'anno
Supplemento della Gazzetta ufficiale (serie S — Appalti pubblici), DVD, una edizione alla settimana	multilingue: 23 lingue ufficiali dell'UE	200 EUR all'anno
Gazzetta ufficiale dell'UE, serie C — Concorsi	lingua/e del concorso	50 EUR all'anno

L'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, pubblicata nelle lingue ufficiali dell'Unione europea, è disponibile in 22 versioni linguistiche. Tale abbonamento comprende le serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni e informazioni).

Ogni versione linguistica è oggetto di un abbonamento separato.

A norma del regolamento (CE) n. 920/2005 del Consiglio, pubblicato nella Gazzetta ufficiale L 156 del 18 giugno 2005, in base al quale le istituzioni dell'Unione europea sono temporaneamente non vincolate dall'obbligo di redigere tutti gli atti in lingua irlandese e di pubblicarli in tale lingua, le Gazzette ufficiali pubblicate in lingua irlandese vengono commercializzate separatamente.

L'abbonamento al Supplemento della Gazzetta ufficiale (serie S — Appalti pubblici) riunisce le 23 versioni linguistiche ufficiali in un unico DVD multilingue.

L'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* dà diritto a ricevere, su richiesta, i relativi allegati. Gli abbonati sono informati della pubblicazione degli allegati tramite un «Avviso al lettore» inserito nella Gazzetta stessa.

### **Vendita e abbonamenti**

Gli abbonamenti ai diversi periodici a pagamento, come l'abbonamento alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, sono disponibili presso i nostri distributori commerciali. L'elenco dei distributori commerciali è pubblicato al seguente indirizzo:

[http://publications.europa.eu/others/agents/index\\_it.htm](http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm)

**EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu>) offre un accesso diretto e gratuito al diritto dell'Unione europea. Il sito consente di consultare la *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* nonché i trattati, la legislazione, la giurisprudenza e gli atti preparatori.**

**Per ulteriori informazioni sull'Unione europea, consultare il sito: <http://europa.eu>**

